

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato L. 1. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno V. — N. 36

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos inra quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utanen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunque veri no
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 9 Marzo 1904

L'IDEA sociale cristiana NEL FRIULI

Il prof. Toniolo, riassumendo il pen-
siero dei vari discorsi tenuti al Congresso
professionale cattolico di Milano, disse
come di là era venuta una novella affer-
mazione di popolo invocante che si multi-
plicino e diffondano le Unioni professionali
all'intento di ricomporre nel seno di esse il
proletariato in classe autonoma giusta le ten-
denze dei tempi e più le tradizioni e le dol-
dine cristiane.

Torno volentieri sopra un argomento,
che io reputo di capitale importanza e
che costituisce il nocciolo del programma,
che Leone XIII ha tracciato alla demo-
crazia cristiana. Sopra un argomento, che
è il frutto lungamente e a traverso aspre
discussioni maturato in seno all'Opera
dei Congressi e che ormai nel campo
dell'azione cattolica occupa il posto, che
nel campo scientifico occupa una tesi.
L'Unione professionale, uscita dai contrasti
che precedono sempre nell'ordine delle
idee, ora aspetta la sua realizzazione con-
creta, pronta e immediata per opera di
tutti i volenterosi; giacché, come bene
osservava al Congresso di Milano il prof.
Toniolo, già è trasfusa la convinzione essere
necessario che le Unioni professionali rac-
colgano nel proprio seno od emanino dal
proprio seno tutte le possibili istituzioni eco-
nomiche, nella cui fondazione e ammini-
strazione lenta, paziente, quotidiana trovi
il popolo occasione incessante di esercitare
la mutua solidarietà cristiana e la coscienza
di essere egli stesso in parte il fabbro della
propria elevazione.

Chi pensa non essere ancora il terreno
preparato all'impianto dell'Unione profes-
sionale, la quale dovrebbe rappresentare il
punto di arrivo dell'attività cattolica e
non il punto di partenza, possiede, io
credo, un concetto non giusto della
cosa. L'Unione professionale è un essere
organico. E ogni essere organico non è
di primo botto nel pieno sviluppo di sé,
ma comincia a germogliare, e a poco a
poco si svolge in pianticella e finalmente
diventa albero perfetto coronantesi di
fiori e di frutta. Pretendere che l'Unione
professionale salti su da un momento all'
altro bell'è fatta come un *deus ex ma-
china*, equivale ad aspettare che sorga
dalla terra in *ictu oculi* una pianta nel-
l'intero sviluppo del suo rigoglio. No;
non è e non può essere così. Il rifacimento
della società su nuove basi è opera
lenta, lenta, che ha da cominciare, pro-
prio come il seme, buttando fuori un
tenuissimo filo. Al provvido lavoratore
spetterà poi di inaffiarla, di fecondarla,
di farla crescere un po' alla volta.

Io so bene che altri sono guidati da cri-
teri diversi dai miei, anzi non miei, ma co-
muni. E precisamente dal criterio d'in-
sistarsi nell'organizzazione mediante
un'opera di carattere economico, p. e.
una società di mutuo soccorso, che, non
presenti le difficoltà dell'Unione profes-
sionale. Francamente non condivido l'idea,
e non la condivido per due ragioni. La
prima ragione è che il pensiero emanante
dall'Opera dei Congressi, dagli atti del II
Gruppo generale, dal Comitato diocesano
nostro e dal II Gruppo nostro indica netta
la linea, per la quale l'attività cattolica
ha da camminare. E' l'Unione professionale,
come ho dimostrato in altro mio articolo,
citando atti e parole. La seconda ragione
è che la società di mutuo soccorso o si
realizza secondo i vecchi concetti, cioè
in modo che i suoi scopi consistano
nel distribuire un determinato sussidio
per i casi di malattia, ed evidentemente
non risponde ai bisogni moderni, non
rimedia a quell'individualismo, che è il
creatore delle condizioni sociali oggi de-
plorato. O la società di mutuo soccorso
viene allargata ad altre funzioni, proprio
a quelle, che sono reclamate dai bisogni
del tempo, cioè le viene assegnato un
compito organizzatore (e questo reclamato
dai bisogni del tempo) è in tale caso è
questione di nomi e non di sostanza.

Io del resto preferisco di dare agli istituti
i loro nomi, i nomi indicanti tutta la loro
natura, i nomi consecrati dai corpi direttivi
dell'azione cattolica e dall'uso comune.
E per il nostro proposito quel nome è
di Unione professionale, che dal punto di
vista economico benché con intendimenti
moralmente affatto diversi risponde alla Camera

del lavoro, creatura di socialisti e socia-
listoidi alla Marx come alla Bers-
theim. Risponde, dico, alla Camera del
lavoro o a leghe del lavoro, che i nostri
avversari più prudenti dei cattolici, più
giusti estimatori delle necessità dell'oggi,
più ardenti e più efficaci propagandisti
dell'idea loro, hanno saputo e sanno
attuare e in Italia, e specialmente all'e-
stero. Mi si perdoni questa lode, ma è me-
ritata. E i nostri emigranti lo sanno per
esperienza, mentre ad essi, che si portano
a lavorare in paesi stranieri, molte volte
s'intima di iscriversi a leghe socialiste
o di restare senza lavoro. Più prudenti
dei cattolici i socialisti, perchè hanno
giudicato di andare direttamente, non a
traverso società di mutuo soccorso, al-
l'organizzazione operaia.

Io trovo di ripetere qui ciò che scri-
vevo sulle colonne del Crociato nello
scorso autunno.

«Quelli che insistono ancora sul-
l'immutabilità dell'Unione professionale, e
caldeggiano l'idea di piantare, almeno
per intanto, qualche altra opera, non
pensano abbastanza al momento pre-
sente e alla necessità dell'organizzazione
per ricostituire i rapporti tra le varie
classi sociali, togliendo quell'individua-
lismo, che fu ed è causa del dissidio
sociale. Però che si tratta di rimediare
in radice al disordine esistente tra capi-
tale e lavoro, e si rimedierà in radice
restituendo alla società ciò che le venne
tolto. Le vennero tolti i lavoratori costi-
tuiti in classi, quasi in tanti centri ner-
vosi producenti nell'armonia dell'equi-
librio reciproco la vita dell'organismo
sociale. Vennero tolte quelle classi e ne
derivò l'individualismo moderno; si rein-
tegrino quelle classi, e scomparirà l'indi-
vidualismo moderno. Ecco tutto».

P. Gori.

IN FRANCIA

Contro l'insegnamento congregazionista.

Parigi, 8. — Alla Camera si approva
ad unanimità con 529 voti il progetto di
acquisto del palazzo Farnese di Roma.
Si riprende quindi la discussione del
progetto sopprimendo l'insegnamento con-
gregazionista.

Noubens radicale propone un rinvio
del progetto alla commissione e dice che
il Governo è abbastanza armato per sop-
primere le congregazioni mediante dei
decreti. La Camera dovrebbe piuttosto
intraprendere l'esame delle riforme finan-
ziarie e quelle riguardanti gli operai.
La mozione Noubens è combattuta dal
governo e fu respinta con 295 voti con-
tro 255.

Notizie Vaticane

Adunanza della Congregazione dei Riti.
Roma, 8. — Oggi alla presenza del
Santo Padre la Congregazione dei Riti
ha tenuto un'adunanza.

Adunanza della commissione per la sacra visita.
Roma, 8. — Stasera presso l'E. mo Car-
dinale Respighi, si tenne l'adunanza della
Commissione dei Prelati per la prossima
Sacra Visita nella Diocesi di Roma. Si
attende di giorno in giorno la pubblica-
zione della costituzione della Sacra Vi-
sita che incomincerà nella domenica
in Albis.

Cose di Corte e di Governo

Un pranzo dalla Regina Madre.
Roma, 8. — Iersera la Regina Madre
ha dato un pranzo a cui intervennero:
gli ambasciatori d'Austria e di Turchia,
il senatore Saracco, il conte di S. Mar-
tino, la marchesa di Villamarina, il Prin-
cipe e la Principessa Colonna, la Prin-
cipessa di Venosa, Donna Laura Min-
ghetti, il generale Dal Verme, il Duca
e la Duchessa di Terranova, il marchese
e la marchesa Guiccioli, la marchesa
Trotti e il conte Zeno.

Il riposo festivo nelle aziende giornalistiche.
Roma, 8. — La Commissione per la
legge del riposo festivo ha proposto il
seguito articolo: I proprietari, direttori
e gerenti di giornali dovranno assicurare
agli impiegati ed operai comunque adetti
alle aziende giornalistiche un riposo giu-
sta le norme del primo comma dell'art.
della presente legge.
Nondimeno il periodo di riposo sarà
di 30 ore e decorrerà dalle ore 6 di do-
menica alle 12 del lunedì. Le disposi-
zioni dell'art. 3 sono applicabili alle ri-
vendite di giornali. L'art. 3 dispone cioè:
Gli esercizi possono essere aperti al pub-
blico nei giorni festivi per 4 ore, non
oltre il mezzogiorno.

Per gli impiegati postali.
Roma, 8. — Il ministro Stelluti Scala
ricevette la commissione della Direzione
delle Poste e Telegrafi condotta dall'ono-
revole Turati. Disse che sperava trovare
un temperamento conciliativo tra le pro-
poste del personale e quelle della com-
missione ministeriale. Annunciò che
avrebbe concesso questo anno 25 giorni
di congedo agli impiegati di 3ª categoria
e a cominciare dal venturo anno un mese
come per le altre categorie, che dispose
che gli assistenti che non hanno in con-
segua valori siano dispensati dal prestar
cauzione.

Una Camera di commercio inglese a Genova.
Roma, 8. — Per iniziativa dell'attache
commerciale presso l'ambasciata inglese
in Italia e del console della Gran Bretagna
a Roma è in via di formazione una
Camera di commercio inglese con sede
in Genova. I più noti negozianti inglesi
residenti in Italia hanno aderito con en-
tusiamo all'iniziativa.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Seduta del 8 marzo).

La seduta si apre alle 14,5; presidente
Blancheri. Si riprende subito la discus-
sione sul progetto legge per

il riposo festivo.

Cabrini, relatore, annuncia che tenendo
conto di alcune proposte la commissione
ha introdotto alcune modificazioni nel-
l'art. 1, tra le quali quelle che riduce a
10 le ore di lavoro del sabato per le
opere e quella che toglie ogni limite
di orario domenicale per i lavori stret-
tamente necessari per la ripresa del la-
voro nel lunedì, assicurando peraltro agli
operai che gli compiono una giornata di
riposo settimanale.

A domanda dell'on. Crespi, risponde
che la commissione intende comprendere
nella legge le amministrazioni dello Stato
delle provincie e dei comuni.

Pescetti, insiste perchè sia accordato il
riposo anche ai commessi di studio e di
negozi.

Cabrini, i commessi di negozio sono
compresi tra le persone comunque oc-
cupate nei commerci, ma la commissione
non crede ora di poter estender la legge
ai commessi di studio.

Dopo breve discussione s'approva con
alcune modificazioni l'art. 1.

L'articolo 2. — Il riposo per ferrovieri.

Crespi, propone di sostituire all'art. 2
del testo concordato tra il Governo e la
Commissione un altro col quale si si-
biilisce che gli enti, le amministrazioni, i
direttori di aziende e i padroni, potranno
stabilire un periodo di riposo da con-
cedere per turno, anche in giorno non
festivo, per i loro dipendenti che nei giorni
festivi furono adibiti ai lavori più ur-
genti, di volta in volta determinati dal-
l'ufficio del lavoro.

Dichiara di insistere in modo assoluto
nella parte dell'emendamento che stabi-
lisce il riposo settimanale agli addetti ai
trasporti di persone e di merci e grande
velocità.

Rubini rileva la difficoltà di legiferare
in questa materia data la grande muta-
bilità di proposte e di emendamenti. Nota
che non sarà facile fare una distinzione
fra merci a grande e a piccola velocità
e far sostenere queste ultime durante i
giorni festivi.

Cabrini osserva che rimane soltanto il
dissidio per quanto riguarda il riposo
dei ferrovieri; la Commissione era unani-
me nel volere anche ad essi applicata
la legge, ma ha dovuto arrendersi alle
ragioni del Governo, che ha dichiarato
esplicitamente di non poter accettarlo.
Il Governo fa della questione dei ferro-
vieri condizione assoluta riguardo alla
approvazione della legge.

Tedesco, ministro, nota che le condi-
zioni economiche dei ferrovieri furono
migliorate e che il Governo, con sensibi-
le aggravio del bilancio, ha provvisto
anche a stabilire turni di servizio ai fer-
rovieri; accordare a questi il riposo set-
timanale vorrebbe dire una maggiore
spesa di 14 milioni, e la soppressione dei
treni merci nella domenica sarebbe un
disastro del commercio italiano. D'altronde
i ferrovieri hanno in maggioranza ri-
posi periodici e gli altri un congedo an-
nuale con paga; nondimeno il Governo
assume impegno di studiare con la mas-
sima benevolenza la questione e col de-
siderio di giovare ai ferrovieri (com-
menti).

Nofri, per accomodare ogni cosa, pro-
pone di estendere a tutti i ferrovieri il
provvedimento dei turni di servizio.

Tedesco ripete che la questione è di tale
gravità che il Governo non si sente senza
ulteriori studi di darvi ora una adeguata
soluzione.

Alessio dichiara di essere stato sempre
difensore dei diritti e delle aspirazioni
dei ferrovieri, ma crede che non si possa
ora portare difficoltà alla approvazione
della legge col farvi entrare anche i fer-
rovieri.

Presenta a nome della Commissione il
seguito ordine del giorno:
«La Camera prende atto delle delibe-
razioni del Governo giusta le quali venne
assicurato che nei nuovi ordinamenti fer-
rovieri saranno regolate ed anche con
più opportuni turni cose migliori le con-
dizioni di riposo dei ferrovieri».

Si procede alla votazione per appello
nominale, ma si trova che la Camera
non è in numero. La seduta è rinviata
a domani.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 8 marzo).

Il Senato ha cominciato a discutere il
progetto di modificazione della legge sulla
Cassa Nazionale di Previdenza per la in-
validità e vecchiaia degli operai.

Parlarono Sani, De Angelis, il relatore
Vaccelli, i ministri Rava e Luzzatti che
dichiarò di non poter accettare l'art. 3
proposto dall'ufficio centrale in quanto
egli non può rinunciare a nessuna delle
entrate previste nell'esposizione finanzia-
ria; provvederà in altro modo.

IL GIUBILEO EPISCOPALE

di S. E. Mons. Brandolini-Rota

Se Ceneda è in festa per grande
avvenimento di oggi — 9 marzo 1904 —
in cui l'illustre Prelato Mons. Vescovo
Sigismondo conte Brandolini-Rota cele-
brerà il XXV anniversario della sua
esaltazione al trono Episcopale della
Chiesa Cenedese, essa ne ha ben d'onde;
perchè se guarda al di Lui zelo, lo tro-
verà più che apostolico; se alla carità,
più che straordinaria, senza confini; se
al cuore vedrà svisceratezza di affetti,
somma bontà.

Noi ci aggregiamo a tanto insolita fe-
sta; noi che più volte l'avemmo ospite
amoroso e nel Seminario e nella Città:
nel Seminario ad esercitare l'alto ufficio
del Suo Episcopale Ministero, — nella
Città a sviscerare il naturale inarrivabile
carattere di padre amoroso e di fedele
amico.

Salgano intanto i nostri voti all'Eterno
Signore, affinché in sì fausta circostanza
voglia piovere sull'Illustre Prelato la
rugiada dei suoi più eletti carismi e con-
cedere ai figli diocesani la grazia di
ispechiarsi all'esempio di tante virtù,
che emana dall'anima grande e bene-
detta di Mons. Vescovo Sigismondo Bran-
dolini-Rota. D. A. M.

L'innocenza di due preti.

Roma, 8. — L'Osservatore romano ha da
Salerno che la Camera di Consiglio ha
ordinato la scarcerazione dei preti Ragone
di Cava dei Tirreni e della loro dome-
stica imputati del sequestro della sorella.

Così anche questa montatura dei giur-
nali liberali è andata in fumo. Vedremo
ora se essi avranno tanta lealtà da pub-
blicare questa notizia.

Dimostrazione contro un convento.

Valladolid, (Spagna) 8. — Durante una
dimostrazione nella notte scorsa la folla
scagliò delle pietre contro un convento
di monache. La gendarmeria allora car-
ricò a parecchie riprese e dovette anche
fare fuoco; vi fu qualche ferito, tra cui
alcuni agenti.

La rivoluzione nell'Uruguay

Italiani assassinati.

Buenos Ayres, 8. — Gravi dolorose no-
tizie giungono dall'Uruguay. I rivolu-
zionari che si trovano ancora in gran
numero nei dipartimenti del Nord, si
sono abbandonati ad ogni genere di bar-
barie, e le vittime più numerose si con-
tano tra i nostri connazionali.

Varie fattorie condotte da italiani sono
state assaltate; una diecina di nostri con-
nazionali, prima legati perchè non pote-
sero difendersi hanno avuto la gola re-
cisa a colpi di sciabola. Regna il terrore;
molte famiglie italiane fuggono dalle
campagne, cercando rifugio a Montevideo.
La situazione è gravissima.

Secondo informazioni private, le vit-
time italiane sono assai numerose. La
colonia italiana invoca provvedimenti dal
nostro governo: è impossibile che si lasci
ancora il porto di Montevideo senza una
nave della nostra flotta: tanto a Buenos
Ayres che a Montevideo gli italiani spera-
no che il nostro governo otterrà la
punizione di tanti barbari assassini, im-
ponendola magari con la forza.

Un combattimento cogli insorti.

Montevideo, 8. — Il rapporto del gene-
rale Murritz dice: A Pasodeperque i ri-
voluzionari si batterono contro 4500 sol-
dati del governo. Gli insorti ebbero 300
feriti, 100 morti, perdettero un cannone
e 280,000 cartucce.

Sul teatro della guerra

Ancora la Corea.

Alle notizie ieri date su questa regione
aggiungiamo oggi quest'altre spigolate
dai giornali e dalle riviste.

La Corea è divisa in 13 provincie con
339 dipartimenti.

La capitale, Seoul, forma un distretto
a parte, amministrato dal prefetto della
città.

Per gli otto porti sono stati nominati
degli speciali sovrintendenti commer-
ciali: tali porti sono Chemulpo, Fusan,
Kunsan, Masampo, Mokpo, Syntjing, Ter-
minampo e Wonsan.

La superficie di questo impero è di
218,650 kq., e la popolazione soggetta ad
imposte era, nel 1901, di 5,713,244 per-
sone. Seoul, la capitale, aveva nel 1902,
193,606 abitanti.

Il numero degli stranieri era, nell'anno
stesso, di 24,740, dei quali 19,106 giap-
ponesi, 5000 cinesi, poche centinaia di
americani, inglesi, francesi, i russi erano
soltanto una trentina: un solo italiano.

Tutti gli indigeni e moltissimi stranieri
aderiscono al buddismo ed al confucismo
Vi sono soltanto 5000 cattolici, 2000 pro-
testanti e pochi scismatici.

Le entrate e le spese dell'impero si
pareggiano in 10,766,115 yen (1 yen lire
2,50 circa). L'importazione ascende a
13,541,409 yen e ad altrettanta somma
circa ascende l'esportazione. Questa con-
sta particolarmente di orzo, riso, fave, pi-
selli e pelli.

Una sola ferrovia esiste ora quella da
Chemulpo, a Seoul, lunga 42 km., che è
stata percorsa dai giapponesi che sbarcati
a Chemulpo, si sono ora impadroniti della
capitale, come dicono i dispacci, mentre
l'imperatore si è rifugiato alla legazione
di Francia.

L'esercito si compone di 17,000 uomini
organizzati ed armati all'europea, ma esso
è di assai dubbia fede e solidità.

La bandiera coreana è assai strana.
Essa è bianca con in mezzo un disco
nero e rosso, questo ultimo è circondato
da quattro cifre nere che indicano le re-
gioni del cielo; i colori che sorgono nel
mezzo in forma di s diminuiscono in
bande spirali verso il bordo ove svani-
scono dopo compiuto un giro e mezzo.

Dapprima furono vivacissime le com-
petizioni fra Cina e Giappone per impa-
dronirsi della Corea, competizioni che
sorsero dopo che essa dovette, per le pres-
sioni del Giappone, aprire i suoi porti
alle bandiere degli altri Stati, mentre
anche nei secoli addietro era rimasta vas-
salla di quei due imperi.

Dopo gli avvenimenti sanguinosi del
1884, dei quali una sollevazione ordita
contro il Sovrano, fu soffocata nel san-
gue, Cina e Giappone parvero aver ab-
bandonato, per un momento, ogni idea
di alta sovranità sulla Corea.

Appunto allora entrò in lizza la Russia
tentando con tutti i mezzi di sostituire
la propria influenza, non solo a quella
dei Cinesi e del Giapponese, ma anche a
quella delle Potenze europee che avevano
ottenuto dalla Corte di Seoul dei van-
taggi commerciali.

L'Inghilterra occupò nel 1896 Port
Hamilton, all'uscita dello stretto di Corea,
e la Cancelleria di Pietroburgo comprese
che l'Inghilterra aveva creato colà, al-
l'entrata del Mar Giallo e del Mar della
Cina, un Bosforo che le sarebbe stato
chiuso.

La stampa di Pietroburgo montò subito
sulle furie e annunciò che la Russia si
sarebbe impadronita di Port-Lazareff,
sulla costa est della Corea in faccia a
Gensu, ove ora sono sbarcati i giapponesi.
Da allora, il grande impero del Nord
cercò ogni giorno un pretesto per annet-
tersi la Corea, con cui nel '95 firmò un
trattato commerciale assicurandosi il re-
gime della nazione più favorita.

Finalmente dopo le vicende della guerra
contro la Cina, la Russia ed il Giappone
conclusero nel '98 un accordo per assic-
urare l'autonomia della Corea, dichia-
rando di astenersi da ogni ingerenza ne-
gli affari interni del paese.

«Desiderando inoltre evitare ogni pos-
sibile causa di malinteso nell'avvenire
(sic), così diceva il trattato, i due governi
s'impegnano reciprocamente nel caso in
cui la Corea ricorresse al consiglio ed

all'assistenza sia della Russia sia del Giappone, di non prendere alcuna misura per la nomina di istruttori militari e di consiglieri finanziari, senza raggiungere prima un mutuo accordo su questo argomento».

Il Governo russo in ispecial modo si impegnava a non impedire lo sviluppo delle numerose e floride aziende commerciali giapponesi in Corea.

Ora tutte queste promesse, tutti i bei proponimenti sono andati a vuoto, e si è ricorso all'ultima ratio.

Da ultimo ecco in riassunto le più importanti date storiche della Corea.

Nel 1392 l'avvenimento al trono di Ri-Syong-Hyal primo imperatore della dinastia attuale.

Nel 1394 Seoul fu scelta come capitale. Nel 1403 venne inventata in Corea, la stampa a caratteri mobili.

Nel 1512 cominciò la persecuzione dei preti buddhisti. Nello stesso anno furono prese misure vessatorie contro i commercianti giapponesi.

Nel 1592 i giapponesi furono battuti e dovettero abbandonare la Corea.

Ma nel 1587 essi fecero un nuovo tentativo, ma dopo un anno si videro nuovamente costretti a ritirarsi.

Ventidue anni dopo e cioè nel 1627, i cinesi invasero alla loro volta la Corea. La loro prima spedizione non fu coronata di successo, ma nel 1637, essi trionfarono e ridussero vassallo l'impero coreano.

Nel 1783 cominciarono le prime infiltrazioni esterne, e nel 1827 le missioni straniere crearono un vicariato cattolico in Corea.

Nel 1866 vi furono sanguinose persecuzioni dei cristiani, e nel 1871, una spedizione americana venne respinta.

Le idee europee si fecero strada in Corea nel 1876, con l'apertura dei porti di Chemulpo, Fusan e Gensan.

Nel 1883 vennero conclusi i trattati con l'Inghilterra e la Germania, — e nel 1886, quello con la Francia.

Nel 1895, il Giappone conquistò la Corea, durante la guerra cino-giapponese, ma un anno dopo la Corea ridivenne indipendente.

Nel 1896 la convenzione russo-giapponese regolò la situazione rispettiva dei due paesi in Corea.

Nel 1898, venne conclusa fra la Corea e il Giappone, una convenzione mercè la quale il Giappone acquistò nuovi vantaggi commerciali.

Malmenati e feriti dai carabinieri.

Roma, 8. — A Fara Sabina la truppa ed i carabinieri intervennero per scacciare i contadini che avevano invaso i terreni, li caricarono e li malmenarono per cui si ebbero parecchi feriti ed arresti.

Nell'Estremo Oriente

Particolari sul bombardamento di Wladivostok.

Pietroburgo, 8. — Alexieff telegrafa in data 7 da Muden: « A complemento del mio dispaccio del 6 annuncio rispettosamente a vostra maestà che nel pomeriggio alle 1,25 sette navi giapponesi aprero il fuoco contro i forti Sonvaroff e Linevich, contro la città, la rada, e le valli dei fiumi Hey Obysneniya. La squadra giapponese prese poscia la direzione del sud. Alle 6,30 pom. si trovava fuori di vista. Le batterie dei forti non subirono nessuna perdita. In città un marinaio fu ferito, una donna rimase uccisa.

Secondo le informazioni testè pervenute stamane la squadra giapponese è ricomparsa nuovamente alle ore 8 in vista della cittadella. Il comandante del porto di Wladivostok mi annunzia inoltre che il bombardamento di ieri non produsse danni al porto; la fortezza non rispose al fuoco.

Oggi a mezzogiorno il nemico è entrato nella baia di Usuri e si avvicinò al luogo donde ieri bombardò il porto. Ripartì riprendendo l'alto mare.

Un altro bombardamento!

Londra, 8. — Il Standard ha da Pietroburgo in data del 7 ore 2.20: Si assicura che lo Czar ricevette un telegramma annunziante che la flotta giapponese bombardò oggi nuovamente Wladivostok. Il bombardamento sarebbe durato tutta la giornata producendo dei danni insignificanti.

Si dice che una ovvero due navi giapponesi sono affondate.

Notizie varie.

Londra, 8. — Lo Standard ha da Tokio che la squadra russa di Wladivostok incrocierebbe al largo del litorale nord della Corea onde impedire lo sbarco di truppe giapponesi in quelle regioni.

Il Morning Post ha da Cefu: Si crede che i giapponesi raggiungeranno la riva sinistra del Yalu verso il 10 marzo. I russi sono fortemente trincerati al disotto di Autung ove occupano una posizione parallela al fiume.

LA GUIDA LEGALE nell'azione cattolica

Se uscisse un nuovo periodico, che fosse come una guida legale nell'azione cattolica, non risponderebbe esso ad un bisogno reale e da tutti lamentato?

«Abbiamo già tanti giornali! Sostentiamo quelli!» ci sentiamo rispondere in coro.

Ma adagio! Il programma cattolico è assai vasto e comprende le più svariate esplicazioni della vita sociale come: organizzazioni professionali, economiche, politiche, elettorali; mezzi d'educazione ed istruzione; stampa, arte cristiana; le quali tutte hanno il loro aspetto giuridico importantissimo.

Per esempio nel campo delle opere economiche: quante questioni sulla costituzione giuridica della società, sui rapporti con le leggi commerciali, fiscali e penali; nel campo amministrativo quante questioni sugli atti delle Autorità amministrative, sull'eleggibilità dei candidati elettorali, sulla procedura delle elezioni, sulla forma legale di moltissime sociali iniziative; nel campo politico, quante questioni sul diritto d'associazione o di ricostituzione di associazioni soppresse, sulla forma delle pubbliche adunanze, processioni, dimostrazioni; sui soprusi tentati contro i ministri del culto; nel campo dell'educazione e dell'istruzione, quante questioni sul diritto di fondare scuole, di aprire convitti, di reclamare l'insegnamento religioso, di tutelare la libertà di coscienza; e così andate dicendo nei campi della legislazione sociale, del giornalismo, dell'arte!

Quante volte accade che, dopo un congresso, un'adunanza, il parroco, il laico volontario prenda l'iniziativa di qualche buona istituzione; e poi ignora delle leggi e regolamenti ora vigenti, incappi in contravvenzioni; e deplori la mancanza di una guida legale, che assistesse l'abbia assistito! Quante volte la mancanza di un semplice modulo, di una norma di diritto, ha trattenuto la feconda attività dei nostri amici dal difendere interessi religiosi e sociali vitalissimi!

Dunque, un periodico che per la forma e per il prezzo sia alla portata di tutti, che tratti le piccole e grandi questioni di diritto attinenti all'azione cattolica, che risolva i quesiti proposti dai suoi lettori, che in una parola assicuri e difenda la legalità della nostra azione, è non solo utile, ma necessario.

E' vero che in Italia esistono periodici diversi, che trattano alcune delle questioni suaccennate; ma non le trattano tutte, non le trattano con metodo pratico, non sono a buon mercato; e d'altronde non possiamo pretendere certo la fusione di tutti costei periodici, che si propongono altri obiettivi, pure utili e santi.

E' per questo che noi siamo lieti che a Brescia un nucleo di giuristi si sia messo con alacrità all'opera per colmare una lacuna tanto deplorata nella stampa cattolica. Ai nostri lettori raccomandiamo la cosa, consigliandoli a fare pervenire alla sede del Comitato in Brescia, Via Antiche Mura 3, i loro preziosi suggerimenti e la loro adesione con un semplice biglietto di visita.

Russi respinti dai Coreani.

Nuova York, 8. — Un dispaccio da Seul dice che i soldati Coreani avrebbero attaccato ed ucciso il giorno 4 una trentina di soldati russi. I coreani avrebbero respinto i russi al di là dello Yalu a Kandage.

L'offensiva rimandata di due mesi.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo che Kuropatkine nuovo comandante in capo partirà sabato per l'Estremo Oriente. Nulla sarà intrapreso prima del suo arrivo. L'esercito russo prenderebbe l'offensiva al principio di maggio.

«Stato Personale del Clero»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo — presso la libreria del Patronato — presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Notizie in fascio

Domodossola, 8. — I soldati italiani di presidio a Balmalonesca (Sempione) passavano il confine svizzero e si recarono in divisa a Gondo nel canton Vallese. Al ritorno tutti furono perquisiti dai doganieri e trovati in possesso di 2 chili di tabacco. Si tratterebbe quindi di contrabbando in unione.

Il fatto è vivamente commentato.

Aosta, 8. — Il piccolo s. Bernardo è isolato come mai lo fu nei dei decorati anni. Nell'Ospizio si entra per le finestre del primo piano, la neve misurando oltre 5 metri di altezza. Il buon abate Chanoix, lo studioso sacerdote con tutto il personale dell'ospizio è sequestrato da più di un mese. Sono pure sequestrati alcuni viandanti che colà avevano domato ricovero. La temperatura è di 26 gradi sotto zero.

Le ultime notizie recano che il tempo si rimette al bello, soffia però il vento, che preannuncia la caduta di valanghe.

Mestre, 8. — Iersera certo Betteto Giuseppe, d'anni 35, abitante a Robegan di Salzano, si era recato a Maerne per suoi affari. Nel ritornare barcollava per una formidabile sbernia.

Giunto a metà strada disgraziatamente precipitò nel fosso, che aveva appena 30 centimetri d'acqua, ma vi cadde a capo fitto e si piantò colla testa nel fango. Morì in tale modo asfissiato. Questa mattina soltanto da alcuni passanti venne scoperto il cadavere.

Il Betteto lascia il vecchio padre, un fratello e la moglie, da questa però era diviso da molti anni.

Campoligure, 8. — Ieri si manifestò il fuoco sotto il tetto dell'Ospedale di Campoligure. Gran panico negli ammalati che volevano essere portati fuori.

Grazie alla prontezza dei carabinieri e di alcuni cittadini, dopo due ore il fuoco fu domato.

Roma, 8. — Il Messaggero dice che a Valmontone ieri i contadini abbandonarono il lavoro, entrarono in città protestando contro l'amministrazione di casa Doria contro cui pende un giudizio per diritti civili.

Percorsose le vie facendo chiudere i negozi. Coll'intervento delle autorità fu possibile rimettere la calma. A Campagnano 500 contadini invasero la proprietà di Sili. Accorsero carabinieri e truppa.

Per il centenario di San Gregorio Magno

Ci mandano da Roma, 8:

Fra le tante altre pubblicazioni in occasione del XIII centenario della morte del Santo notiamo, oltre la ristampa della «Storia di San Gregorio Magno» del Prof. Grisari, un'altra importante opera, che verrà pubblicata dalla Società editrice «Germania» di Berlino e compilata dal Signor Dott. Bilguer in Roma.

Questa pubblicazione avrà una importanza speciale anche per le molte illustrazioni originali di cui verrà arricchita e per la preziosa collaborazione dei più celebri cultori delle memorie gregoriane e specialmente del canto tradizionale, come l'Abbate Don Giuseppe Pothier, Don Lorenzo Perosi ed altri, che hanno messo a disposizione dell'autore degli appositi autografi con le loro impressioni ed idee sulla riforma della musica sacra, testè ordinata da Pio X e specialmente sul canto tradizionale.

La pubblicazione conterrà pure la riproduzione del ritratto autentico, eseguito dal Prof. Gustavo Roland e destinato ad essere offerto al Papa come omaggio del Comitato romano per le prossime feste centenarie.

NELLA PROVINCIA

Prata di Pordenone

8 marzo.

Sciochezze di un corrispondente.

Reciproca tolleranza di persone e libero svolgimento dell'azione morale religiosa ed economica secondo i postulati della democrazia cristiana, ecco il programma dei cattolici di Prata. Da qui l'interessamento perchè la coscienza cristiana popolare sia formata secondo gli immutabili principi del Vangelo e sia ripristinata la pratica della vita nella osservanza della legge di Cristo. Va quindi da sé che parte dell'azione cattolica venisse diretta contro il ballo e la profanazione delle feste.

Che è avvenuto? Nel Giornaleto di domenica sotto il titolo: «Intransigenza clericale» (intendiamoci!) si è fatta una accusa perchè negli ultimi giorni di Carnevale si tentò di impedire una festa da ballo di società, volendo far credere che sia una cosa strana impedire un ballo quasi che il ballo non sia condannato sempre e dappertutto dalla morale cattolica; forse si pretese che fosse intangibile un ballo di società? ecco, a parte il principio morale-religioso, sembra che i ricchi avessero la missione sociale di educare, anche coll'esempio, il popolo a propositi virili e non fornirgli il pretesto di poter impunemente darsi, ad un malsano divertimento, fonte di disordini morali, di perturbazioni dell'ordine pubblico e di sciupii finanziari. Non scriva dunque il querulo corrispondente di intransigenza clericale quando da parte dei cattolici, è sacro dovere l'astenersi dal ballo e l'usare tutti i mezzi leciti per impedirlo.

Invidia del pari è la critica all'azione dei cattolici, per la proibizione dei giochi durante le funzioni nei giorni festivi; esiste o no un comandamento divino che ordina la santificazione della festa, è o non è un fatto che tanta parte della gioventù viene distolta dal tempio, trattenuta all'osteria per il giuoco? non è parimente vero che da questo inconveniente dipende in gran parte l'indebolimento del sentimento morale e religioso del popolo e l'abbruttimento dell'operaio che si dà al vizio ed alla crapula? E' dunque altamente civile togliere il popolo dalla bettola, tanto è vero che anche nel nostro Parlamento abbiamo con piacere udito la voce di un onorevole proponente la chiusura delle osterie e liquoreria nei giorni festivi perchè mentre se dà al popolo il riposo festivo, non gli si lasci l'occasione di demoralizzazione.

Se dunque il corrispondente non ha altre cause da difendere vada a rinchiudersi a S. Servolo perchè mi pare che gli difetti assai il buon senso e come cattolico (!) e come cittadino.

Sandaniele

6 marzo.

Un ladro scoperto.

E' stato depositato in gattabuia un vecchio oltre settantenne di qui, certo Fornasiero Giuseppe. Dopo il tempo felice ridotto alla miseria ed all'accattonaggio non fu contento della generosità altrui nel soccorrerlo, se fa rise del settimo — non rubare — impossessandosi di vari generi di felerie e lanerie in parecchi negozi di qui, e portando la refurtiva al Monte di pietà, ma non poté radersela della legge umana la quale lo seppe argantare e smacherare al pubblico per quello ch'era. Tolga il cielo che la vecchiaia, del rispetto alla quale diceva Parini che non è malvagio se non l'uomo inverecondo verso di essa, le donne e la sventura, abbia a dare di simili esempi alla fresca generazione che vive di imitazione.

Seduta e non seduta.

Sabato sera, alle 21, si riunì il Consiglio comunale per trattare della nomina del medico-chirurgo. Ma l'ordine del giorno tanto importante e desiderato non fu svolto. Ecco perchè. Il sindaco pres. comunica d'aver ricevuto in giornata un telegramma dal cons. avv. Franceschinis protestante perchè l'avviso di convocazione della seduta non gli pervenne che in giornata, e domandante che la seduta segreta sia rinviata.

Il sindaco dimostra come dal protocollo e registro di spedizione di ufficio risulta esser stato spedito all'avv. Franceschinis e co. Concina gli inviti a tempo debito il 1 marzo. Quindi il sindaco, dando esempio di esser capace imparzialmente senza animosità di metter i punti anche sugli i mauscoli, notò che la legge non ammette l'obbligo al sindaco di spedire l'avviso alla residenza di un consigliere fuori del Comune, poichè il consigliere dovrebbe ad effetto del suo ufficio eleggere domicilio nel Comune. Indi per la situazione di trovarsi di fronte ad una protesta che potrebbe dar luogo a ricorsi, e trascinare in lungo una questione la cui soluzione è troppo urgente, trovandosi qui solo in fatto il cav. dott. Vidoni per la larga e faticosa cura nell'Ospedale, S. Daniele e Villanova, il sindaco propone di rinviare la seduta, ciò che ad unanimità viene approvato.

Anche una.

Riferisce il Sindaco il desiderio manifestatogli dal cons. E. Franceschinis che sia fatta un'altra seduta preparatoria per la nomina del medico; avendo il Sindaco risposto che anche per parere di alcuni colleghi non può accogliere la domanda, perchè simili sedute preparatorie, alle quali sebbene invitato non intervenne mai il cons. Franceschinis, furono già molte, dice di voler interpellare di nuovo il Consiglio se qualcuno sia contrario al suo parere.

Il Consiglio approva, ed il cons. Corradini raccomanda al Sindaco d'invitare il collega Franceschinis ad eleggere domicilio nel Comune. Così si scioglie la seduta. La nuova sarà adunque venerdì 11 corr.: in quella sera sarà discusso ed approvato un nome, qualunque esso sia. Oh possa essere un nome caro, un nome benedetto dai sani ed invocato con fiducia dagli ammalati, un nome che per lunga serie di anni diventi l'oggetto delle meritate lodi: un nome di abile professionista, non fasciato dalle verdi bende delle loggie, non propagandista di partiti, ma generoso amico de' languenti, sincero cooperatore al distinto egregio cav. Vidoni.

Valle di Raccollana

7 marzo.

Frutti fuori di stagione.

Un fattaccio successo domenica nella borgata di Saletto che destò la meraviglia e il disprezzo di quanti ne furono i testimoni. Siamo in Quaresima; tempo solenne per ogni cristiano. Ebbene: dopo di aver santificato con feste da ballo l'Avvento, dopo di aver ballato in Carnevale in mezzo a bagordi e disordini più nauseanti ci volle tutta la perfidia di qualche scostumato delle borgate dei Piani, per innalzare una festa da ballo nel tempo più sacro dell'anno. Si è ballato in una pubblica osteria tenuta da un tale che un tempo apparteneva a delle associazioni cattoliche, (ma che a onore di queste venne espulso) nel giorno medesimo anzi due ore dopo che ebbe accompagnata una sua cugina al cimitero, mentre qualche giorno addietro veniva fatto il funerale di un suo cugino morto in America.

E la festa fu condotta da un paio di giovinastri, disonore delle famiglie cui appartengono; e ciò perchè, non sapendo forse come farsi altrimenti conoscere ed essere giudicati per buli e bravazzi, credettero far ciò col profanare un tempo di digiuno e di penitenza. Meno male però che parteciparono alla festa appena qualche ragazza. Il motivo poi che mi spinse a rendere pubblico il fatto fu perchè l'autorità civile finalmente si scuota dal letargo in cui giace, e s'accorga che anche il nostro paese, dove in barba alle leggi si balla senza la debita licenza, appartiene al bel suolo d'Italia.

Aviano

8 marzo.

Il quaresimale.

Dietro istanze e preghiere di questo nostro amatissimo Arciprete D. Agostino Andreuzzi, il M. R. Don Antonio Micossi — attualmente parroco a Campomolino, ma fra brevi giorni Arciprete di Cimetta di Conegliano — aprì fino dal primo giorno di quaresima la serie delle sue prediche, che egli regolarmente fa tre volte la settimana, con l'aggiunta di un discorso domenicale nella parrocchiale della vicina Marsure.

Una ressa continua, imponente di ogni classe e condizione di cittadini va ad ascoltare la parola del Signore, che per bocca del bravo e buono Don Micossi acquista un valore inestimabile di fede e di moralità.

Egli, l'emerito oratore, ha il pregio di parlare al cuore ed alla mente dell'attento uditorio, con tanta schiettezza, con tanta convinzione da conquistare ogni animo, per quanto tribolato dalla tana del funesto scetticismo. E la sua alata parola ogni dì più acquista tesori di carità, a Dio graditi.

Noi nutriamo la viva speranza che le prediche quaresimali del R. do D. Micossi abbiano a portare alla fine felicissimo spirituale vantaggio in quanti hanno la buona ventura di ascoltarle: questo sarà il premio più degno da accordare all'infaticabile zelo del bravo predicatore.

Tarcento

8 marzo.

Nuova Cooperativa a Pradielis!

Sotto l'influsso dell'Unione e del Cappellano locale che sa intuire le finalità, si è iniziato a Pradielis un movimento in favore di una Cooperativa di consumo. Chi conosce la posizione topografica del paese deve convenire che non vi può essere una istituzione più opportuna e più pratica di questa istituzione, che ove venga attuata apporterà vantaggi economici indiscutibili a tutta quella ploga. Mi consta che già parecchi soci dell'Unione hanno aderito a tale proposito. Difficoltà certo non ne mancano. Vi sono delle persone che vorrebbero soffocarla, che cercano di osteggiarla diffondendo dicerie e sospetti infondati, che di fronte alla realtà dei fatti spariranno come neve al sole.

Lo ripeto, l'istituzione non è ancora sorta, ma le pratiche sono bene avviate, e data la serietà delle persone che la propugnano è lecito bene sperare.

Un meritato elogio alle persone che si prestano perchè diventi un fatto compiuto si provida e benefica istituzione, un augurio che trovino appoggio in quanti amano il benessere morale ed economico del popolo.

Martignacco.

6 marzo.

Pro emigranti.

Oggi in questa chiesa parrocchiale venne celebrata una funzione solenne per gli emigranti. Tanto la mattina che la sera dal molto R. Don Silvio Boarchia vennero rivolte agli emigranti toccanti parole ricordanti i loro doveri di cristiani e di lavoratori.

Lo straordinario numero di accorsi ascoltò con interesse tali parole e giova sperare che tali discorsi abbiano a dare il frutto desiderato.

Nimis

8 marzo.

Conferenze agli emigranti.

Domenica per cura dell'Unione professionale e per invito di mons. Candelini, Pievano del luogo, furono qui a parlare agli emigranti il prof. Gori e l'avv. Brosadola.

Mostrarono la necessità dell'organizzazione operaia sotto l'aspetto morale religioso e sotto l'aspetto economico, e i doveri dell'operaio all'estero come in patria. Mons. Candelini ringraziò i due oratori, suggerì con belle parole la pratica di quanto udirono gli intervenuti, che partirono quanto mai soddisfatti.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 10 - s. Provino v.

Fiere e mercati della provincia. Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Il nostro Arcivescovo a Rizzi.

Domenica 13 marzo nelle ore pomeridiane S. E. Mons. Arcivescovo si reccherà a Rizzi di Udine per la Benedizione e posa della prima pietra della tanto bramata e necessaria Chiesa erigenda.

I falsi monetari.

Durante la notte scorsa veniva operato un nuovo arresto d'un affiliato alla società dei falsi monetari. L'arrestato è tal Giuseppe Bolognato di Giacomo d'anni 32, pittore abitante in via Castellana 14. Al momento dell'arresto esso trovavasi a letto.

Il delegato Abresci con una squadra di agenti comandati dal maresciallo Poli si presentò alla casa di questi e picchiò. Poco dopo alla finestra comparve una donna chiedendo cosa desiderassero. Il delegato chiese del Giuseppe dicendo che voleva parlargli. Questi scese e nel mentre usciva dalla porta venne arrestato.

Si operò anche una perquisizione in casa ma con esito negativo. Ieri sera alle ore 0,30 costituivasi all'ufficio di P. S. il Clocchiatti e questa mattina si costituiva pure il Panserì. Tutti e tre gli arrestati vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Camera del lavoro.

Ieri si radunò l'ufficio centrale della Camera del lavoro che respinse con tre voti contrari ed uno astenuto le dimissioni della Commissione esecutiva.

Pro teatro nuovo.

Ieri si radunò la commissione per il teatro nuovo. Venne approvato ad unanimità il piano finanziario dal quale risulta che i capitali investiti avranno l'interesse del cinque per cento.

La conferenza Ferri.

Domenica giovedì l'on. Ferri terrà al Minerva l'annunciata conferenza sul tema "Sfruttamento e parassitismo".

Ferri giungerà domani nel pomeriggio A quanto si vociferò i socialisti udinesi gli preparano festose accoglienze. Per domani la truppa del nostro presidio è consegnata nelle rispettive caserme. I socialisti daranno al compagno Ferri una bicchierata.

Sesso... debole.

Ieri venne medicato all'ospedale certo Giavassì Giuseppe fu Giovanni d'anni 45 per una ferita lacero contusa alla testa e contusioni al braccio sinistro.

La ferita gli venne inferta con un bastone dalla propria moglie. Guarirà in dieci giorni.

Un ubriaco in Duomo.

Ieri sera, come al solito, molta gente assisteva alla predica del bravo quaresimista don Gio. Batta Marengo.

La predica volgeva al fine quando fra le silenziose navate del tempio s'alzò una voce gridante indistinte parole. Tutta la gente non comprendendo cosa fosse si precipitò verso le uscite. Nacque un parappiglia indescrivibile, molti caddero, diverse signore svennero. Taluni credevano che qualche malintenzionato avesse tentato alla vita del predicatore, altri che si fosse gridato al fuoco.

Il nonzolo accorso assieme ad un'altra persona presero sotto l'ascella lo schiamazzatore ch'era ubriaco fradico e lo condussero fuori. Ritornata la calma, coloro ch'erano usciti ritornarono nel tempio e la predica continuò. Poco dopo da un carabinieri e da una guardia di P. S. veniva arrestato l'autore di tutto quel pandemonio e tradotto in camera di sicurezza. Esso è certo Della Rossa Eugenio mediatore.

Cavallo in fuga.

Ieri una contadina di Pradamano, certa Fosca Pierina d'anni 21, lasciava abbandonato il proprio cavallo nei pressi del passaggio a livello della ferrovia fuori porta Aquileia.

Il cavallo, spaventato dal fischio della

vaporiera si diede a precipitosa fuga ed avrebbe fatto qualche malanno senza il pronto intervento di un giovane che coraggiosamente lo arrestò. La contadina venne da un vigile posta in contravvenzione.

Dove seguirà l'estrazione della lotteria.

Il Presidente dell'Esposizione Regionale on. Morpurgo inviò al cav. Merzagora Presidente del Comitato assuntore della lotteria una lettera colla quale si pregia comunicargli che, in seguito agli accordi presi con le Autorità Politiche e Comunali, l'estrazione della lotteria nella Loggia di S. Giovanni, in piazza Vittorio Emanuele, incomincerà alle ore 11 ant. della domenica 27 corr.

Dunque è ormai senz'altro fissato oltre del giorno anche il luogo e l'ora dell'estrazione. Ed a quel giorno siamo ormai vicini.

Russo estradato.

Giunge notizia da Cormons che l'altro ieri a quel confine veniva consegnato dall'autorità italiana a quella austriaca per essere condotto alla frontiera russa certo Cirillo Zarembo d'anni 70 da Malgòw (Polonia russa) ex conte e milionario, andato in rovina in seguito alla confisca dei suoi beni nell'anno 1863.

Esso è condannato a dieci anni di forzatura. Tutto ciò si eseguì in seguito a domanda dell'ambasciata italiana a Vienna e d'accordo col Ministero dell'interno russo, contro la volontà, si capisce dell'infelice vecchio Zarembo.

Il disgraziato Zarembo proviene da Vicenza ove si trovava da due anni ricoverato nel manicomio di S. Felice.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1904:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and L. (100.77, 97.70, 72.-)

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and L. (1029.50, 702.-, 454.-)

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and L. (502.50, 353.-, 502.50, 340.75, 514.-)

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, 5 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and L. (505.-, 505.-, 510.-, 519.-, 505.-, 514.50)

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turches) and L. (100.56, 25.34, 123.72, 105.31, 266.50, 99.40, 5.19, 92.82)

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Table with 2 columns: Formato 1° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

Il principe ereditario del Giappone sul teatro della guerra.

Londra 9. - Il principe ereditario del Giappone, Yoshihito Harunomiya, si reccherà sul teatro della guerra. Il principe ha 25 anni, è ammogliato da quattro anni alla principessa Sadako Fudjwara, ed ha il grado di colonello.

Il patriottismo in Giappone.

Le economie del Mikado. Londra 9. - I giornali hanno da Tokio: L'entusiasmo della popolazione giapponese per la guerra va sempre aumentando; nessun sacrificio pare eccessivo per aiutare la patria nell'estremo cimento.

Il Mikado ha ridotto la sua tavola a due piatti ed ha invitato i cortigiani e i nobili a fare la massima economia. Furono ridotte le spese pubbliche al minimo possibile. Il municipio di Tokio ha portato il bilancio alla metà.

La mobilitazione giapponese.

Parigi 9. - La Havas reca da Sciangan: La mobilitazione delle truppe giapponesi procede regolarmente, però più lentamente di quello che si prevedeva. Compiti gli sbarchi in Corea e in Manciuria si metteranno su piede di guerra quattro corpi di esercito. Non si sa ancora qual punto si sia scelto per il loro concentramento.

Due anni di guerra.

Vienna 9. Un diplomatico ritornato testè da Pietroburgo a Berlino dichiarò al corrispondente berlinese della "N. Fr. Presse" che Kuropatkin avrebbe dichiarato che gli occorreranno due anni per far sì che la guerra termini vittoriosamente per i russi.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 29 febbraio 1904.

XX.° Esercizio.

Table with 2 columns: CAPITALE (Azioni N. 8761, Soci 1524), Capit. versato, Fondo di Riserva, Fondo di Riserva straordin. per infortunati, oscillaz. valori and L. (219,025.-, 109,804.-, 6,329.48, 2,216.74, 337,375.22)

ATTIVO.

Table with 2 columns: Cassa, Portafoglio, Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci, Conti Correnti garantiti, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca, Debitori diversi, Corrispondenti Bancari, Corrispondenti diversi, Stabili e mobili di proprietà della Banca, Effetti per l'incasso, Cauzione ipotecaria and L. (22,334.63, 2,731,414.14, 10,535.-, 68,551.92, 202,567.24, 11,187.99, 65,443.29, 188,029.36, 13,500.-, 7,686.22, 30,000.-)

Table with 2 columns: Totale dell'Attivo L. 3,351,249.79, Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 169,614.42, imp. 25,000.-, 208,325.42, liberi e vol. 13,711.-, Totale Generale L. 3,559,575.21

PASSIVO.

Table with 2 columns: Depositi in conto corrente a risp. L. 475,748.05, a p. risp. 1,863,125.86, Cassa Prev. degli impieg. 10,206.40, Corrispondenti Bancari 36,834.22, Corrispondenti diversi 465,223.-, Creditori diversi 26,424.50, Dividendi 22,923.39, Utili 1903 a rifusioni interessi a soci 2,494.58, Totale del Passivo L. 2,994,530.97

Table with 2 columns: Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 169,614.42, cauz. imp. 25,000.-, 208,325.42, liberi e vol. 13,711.-, Capit. Sociale e Riserve 337,375.22, Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 42,072.39, Interessi passivi, tasse, sp. 22,728.79, Residui Utili da liquid. 19,343.60, Totale Generale L. 3,559,575.21

Udine, li 2 marzo 1904.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38.25 caduna. Sconto effettivo di comm. 4 1/2 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due (prov. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0) Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0. in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - Il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Dichiarazione.

Nel numero 64 del giornale l'Evo Nuovo pubblicato in Udine nel giorno 7 marzo 1903, venne inserito un articolo comunicato, a firma del signor Libero Grassi che il signor Plinio Zuliani ravvisò contenere ingiurie e diffamazioni a di lui riguardo.

Sportò querela ed intervenuto il giudizio, il Tribunale di Udine, con sentenza 30 dicembre 1903, esclusa la giuridica sussistenza del reato di diffamazione, e ritenute le ingiurie, condannò il signor Grassi ed il gerente del giornale alla pena della multa di L. 250 per ciascuno, ed accessori relativi.

Ora il signor Libero Grassi, in pendenza del giudizio d'appello, dichiara di ritrattare tutti gli apprezzamenti e le affermazioni offensive del signor Plinio Zuliani contenute nell'articolo comunicato di cui sopra si è tenuto parola, ed in specialità riconoscere che mai il signor Zuliani ebbe a fare espressioni né verbali, né scritte, comunque offensive verso il defunto fratello di esso dichiarante, geometra Antonio Grassi.

Accede e conferma quanto sopra anche il signor Antonio Fornasir, gerente dell'Evo Nuovo.

In seguito a tale dichiarazione il signor Zuliani recede dalla querela, e il signor Libero Grassi assume di rifondergli tutte le spese.

Udine, 7 marzo 1904.

Libero Grassi - Fornasir Antonio.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Oggi alle ore 11 antim., dopo penosa malattia, confortato da tutti i carismi religiosi, spirava la sua bell'anima a Dio il

M. R. D. Francesco Stefanutti

Parroco di Campofornido.

I funerali seguiranno Venerdì 11 corr. alle ore 9 antim.

Campofornido, 9 marzo 1904.

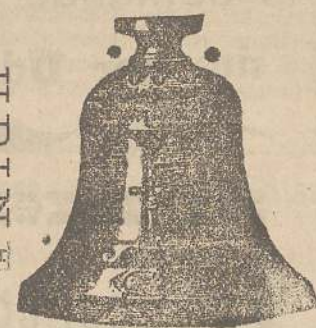
La Famiglia.

Interessante.

In CODROIPO cederebasi, in causa della morte del proprietario, Ditta e Negozio in rame con laboratorio bene avviato. Illuminazione ad acetilene. Per trattative rivolgersi al

Sac. Antonio Snaidero in Codroipo.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI



UDINE (Cattedrale n. 2)

GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 88)

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

P R E M I A T O

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bericini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato

Quest'ultimo resistente bianco e lucente

contro ogni acido costa anche meno degli altri.

Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

L'Albergo "Roma,"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri

in ottone e bronzo fuso

in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65

Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

